

GIORNO DEL SIGNORE PREGHIERA IN FAMIGLIA

24 ottobre 2021 - XXX domenica dell'anno

PRESENTAZIONE



La fede che Gesù apprezza nel cieco di Gerico è quella che gli fa insistere nella sua richiesta, fino a gridarla, nonostante la folla gli intimi il silenzio. È per questa fiducia in Gesù che egli riacquista la vista e che si sente chiamato "salvato".

La fede che salva infatti è quel riconoscimento che la differenza per la mia vita la fa il Signore Gesù, invocato e cercato oltre ogni ostacolo. La cecità diventa allora la condizione nella quale esprimere il bisogno di Gesù e la guarigione non è solo in vedere di nuovo, ma il rimanere insieme con Gesù e seguirlo.

Cuore di tutto infatti è il rimanere accanto al Signore, senza il quale anche la visione perfetta servirebbe a poco.

Noi abbiamo bisogno di Gesù, ed egli è venuto nel mondo per noi. Egli ha pietà, misericordia, non è estraneo alla nostra fatica, al nostro bisogno. Al di là dei filtri e degli impedimenti che ci separano da lui, egli è venuto per noi, per offrirci la salvezza sperata.

INTRODUZIONE

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Cristo risorto visita i suoi discepoli, non li lascia privi della sua presenza e del suo volto. Anche noi raccolti nella fede siamo davanti al Signore e se le prove ci sembrano nascondere il suo volto, sappiamo che egli è con noi e che la sua Parola ci svela la sua presenza.

Salmo 26(27)

Tutti: **Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?**

Lettore: Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Tutti: **Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?**

Lettore: Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.
E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano.

Tutti: **Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?**
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Lettore: Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Tutti: **Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?**
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Lettore: Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Tutti: **Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?**
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Lettore: Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

LETTURA

Vangelo Mc 10, 46-52

Rabbuni, che io veda di nuovo!

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Commento

La folla è "strana" rispetto a Bartimeo. Da un lato gli svela la presenza di Gesù, ma poi ne vuole impedire l'incontro; cerca di impedire il suo grido e poi si apre per accompagnarlo da Gesù. In questa oscillazione riconosciamo anche la nostra vita di discepoli, perché sia indichiamo la presenza di Gesù nella vita della Chiesa, sia ne impediamo l'accesso schermandolo,

soffocandone la richiesta. Abbiamo bisogno invece di assumere l'atteggiamento incoraggiante di quando i presenti hanno chiamato e fatto strada all'incontro con Gesù. La fede infatti non è un'idea né una etica da seguire, ma l'incontro personale con Gesù, dal quale dipende la bellezza della mia vita.

Noi possiamo essere i migliori alleati del cammino di fede degli altri non quando esponiamo teorie convincenti, o quando imponiamo obblighi etici, ma quando permettiamo l'esperienza di questo incontro. Il Signore infatti continua a chiamare, si fa precedere nel nostro grido di necessità, e diventa appello personale, quando nella comunità dei discepoli si lascia raggiungere e incontrare. A noi credenti viene chiesto di fare posto anche ad altri, invitandoli a raggiungere il Signore, condividendo la stessa strada, vedendo insieme il suo regno che spunta, operando insieme per la sua realizzazione.

Osserviamo qualche istante di silenzio.

PROFESSIONE DI FEDE

Guida: La fede salva anche noi. Per questo la professiamo insieme a tutta la Chiesa

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA

Guida: Cristo è il solo che ha pietà di noi. La sua misericordia non ha limiti ed egli non si sottrae al grido di fede che gli rivolgiamo.

Tutti: Ascoltaci, o Signore.

Letto: Per la santa Chiesa: perché la sua forza di annuncio missionario manifesti l'appello di Cristo ad ogni uomo, che incoraggia e chiama tutti alla salvezza. Preghiamo.

Letto: Per il nostro vescovo Matteo, per il presbitèrio di Bologna, per i diaconi: Il cammino sinodale che abbiamo intrapreso non si fermi per la coscienza dei limiti umani, ma si alimenti nella forza dello Spirito di Cristo. Preghiamo.

Letto: Per quanti vedono la propria salute e la propria esistenza compromessa dalla pandemia in corso: L'amore di Cristo si spinga a soccorrere quanti sono in difficoltà con la nostra prudenza, con la responsabilità delle nostre azioni, con la generosità dell'aiuto. Preghiamo.

Letto: Per i missionari che partono -anche da Bologna- per l'annuncio del vangelo. La loro esperienza sia di arricchimento anche per le comunità di origine, e la fede giovane dei popoli evangelizzati risvegli la nostra fede. Preghiamo.

Letture: Per la vita eterna dei nostri cari defunti. La salvezza che hanno ricevuto nella fede si compia per loro nel cielo, e i loro occhi si aprano a contemplare il volto splendido e luminoso di Cristo. Preghiamo.

Si consiglia di formulare anche altre intenzioni di preghiera che più premono alla famiglia.

Preghiera del Signore

Guida: La fede apre i nostri occhi e ci fa contemplare il cielo, abitato dalla presenza paterna e amorevole del Padre. Lo invociamo.

**Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Guida: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Orazione

Guida: O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la Guida dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Oggi, giornata mondiale missionaria, ricordiamoci di pregare per i missionari che sono lontani dalle loro famiglie e dalle loro comunità per il servizio del vangelo. Ma ricordiamoci di pregare anche per il nostro impegno di testimonianza, perché non esiste alcun discepolo che non sia anche un missionario.

Così scrive il papa nel messaggio per la giornata di oggi: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.